

COMUNE DI TREPUIZZI

CONSIGLIO COMUNALE DEL 27 NOVEMBRE 2019

PUNTO 2 O.D.G.

APPROVAZIONE PROGRAMMA COMUNALE DEGLI INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO E LA PROMOZIONE DEL SISTEMA INTEGRATO DI EDUCAZIONE E DI ISTRUZIONE ANNO 2020.

PRESIDENTE – Prego la consigliere delegata.

CONSIGLIERE DI BELLA – Si grazie presidente. La vigente normativa regionale riconosce al sistema scolastico una funzione di carattere fondamentale per lo sviluppo del tessuto sociale e, per tale ragione, predispone interventi finalizzati ad incentivarne e migliorarne l'organizzazione e l'efficienza, e, soprattutto, per ottimizzare l'utilizzazione delle risorse a sostegno delle azioni in materia di diritto all'istruzione e alla formazione.

In tale contesto, tra gli interventi mirati a promuovere e sostenere azioni volte a rendere effettivo il diritto allo studio, la Regione Puglia attribuisce agli Enti Locali (ai sensi dell'art. 9 della L.R. 31/2009) il compito di approvare il c.d. programma degli interventi, elaborato con il concorso delle istituzioni scolastiche statali e paritarie, degli enti formativi e delle istituzioni culturali esistenti sul loro territorio, contenente i progetti e gli interventi di attuazione degli obiettivi elencati nell'art. 2 della medesima Legge Regionale 31/2009.

L'approvazione del suddetto programma è finalizzata all'accesso e all'utilizzo di fondi messi a disposizione dalla Regione Puglia (per le schede da 2 a 6) nonché di fondi ministeriali (per le schede da 7 in poi) in base agli obiettivi programmati. Tali fondi, dopo essere stati concessi ed utilizzati dagli Enti locali, devono essere, naturalmente, appositamente rendicontati.

È necessario sottolineare che la scadenza prevista per l'invio del programma in oggetto era inizialmente fissata per il 30/11/2019, ma è stata prorogata al 12/12/19, in considerazione delle modifiche introdotte dalla Regione in relazione alle modalità di presentazione del programma che, attualmente, sono state informatizzate mediante la creazione di un'apposita sezione sulla piattaforma "Studio in Puglia".

Grazie al costante lavoro degli uffici, il nostro Comune si è immediatamente adeguato alle nuove prescrizioni introdotte per la compilazione del programma, riuscendo a rispettare, comunque, il primo termine fissato dalla Regione Puglia, ovvero quello del 30/11/2019.

Abbiamo ampiamente discusso in sede di riunione della Terza Commissione Consiliare, sui contenuti e sui criteri di compilazione del programma comunale degli interventi per il diritto allo studio, in presenza della Dott.ssa Del Prete, la quale ci ha fornito tutti i necessari ed opportuni chiarimenti. Riassumerò, pertanto, in breve, quelli che sono i contenuti del programma.

Il nuovo sistema informatizzato prevede la compilazione on line di n. 8 schede (peraltro molto simili a quelle degli anni precedenti), attraverso le quali i Comuni, dopo aver rappresentato e delineato la situazione specifica dell'ente ed aver fornito un quadro complessivo della situazione locale, descrivono le modalità di svolgimento dei servizi, i relativi costi e i contributi richiesti alla Regione.

Per quanto riguarda la compilazione del programma comunale degli interventi per il Diritto allo Studio per l'anno 2020, è stato chiarito anche in Commissione che le singole schede sono state compilate sulla base di relazioni di dettaglio preparate dagli uffici comunali, tenendo conto di criteri, a volte anche solo strettamente numerici, su cui la Regione si basa per la concessione dei fondi, delle indicazioni contenute nelle singole schede ma anche e soprattutto delle priorità dell'intervento e della concretezza degli obiettivi perseguiti.

Andando nello specifico, come anticipato, il programma comunale degli interventi per il diritto allo studio di cui si discute è suddiviso in n. 8 schede che vi illustrerò brevemente:

SCHEDA N. 1 – contiene un prospetto riepilogativo delle spese previste per tutti gli interventi contenuti nel programma e dei relativi contributi richiesti (nello specifico il nostro Comune prevede una spesa, per l'anno 2020 pari ad € 3.757.400,00 a fronte di un contributo richiesto di € 3.555.400,00). I dati contenuti nella scheda riepilogativa sono frutto degli elementi inseriti in tutte le altre schede tanto che i dati ivi riportati sono generati automaticamente al termine della compilazione dell'intero programma.

SCHEDA N. 2 – la scheda n. 2 fotografa l'attuale situazione della popolazione scolastica del nostro Comune che comprende le scuole dell'infanzia (statale e paritaria), primaria e secondaria di 1° grado; i dati riportati nella scheda, relativi all'anno scolastico in corso, sono stati rilevati direttamente presso le scuole ed attestano, rispetto allo scorso anno, un calo delle iscrizioni certamente dovuto ad un calo del tasso di natalità.

SCHEDA N. 3 – la scheda n. 3 riguarda il servizio di refezione scolastica ed è suddivisa in ulteriori due schede. La scheda 3a riguarda la mensa a cura del Comune e contiene il dato relativo alla spesa prevista pari ad € 230.000,00 (dato invariato rispetto allo scorso anno calcolato sulla base dei pasti erogati, ovvero riportato come previsione sulla base di dati storici e delle fatture emesse relativamente ai pasti erogati); viene poi riportato il valore delle riscossioni ovvero delle entrate per contribuzione delle famiglie pari ad € 150.000,00 (dato ricavato da una media delle riscossioni negli ultimi anni) e, dunque, il totale del contributo richiesto di € 80.000,00 (ricavato dalla differenza dei due precedenti valori).

Si precisa che nella scheda in oggetto il numero massimo di giorni riconosciuto è 180, numero che si riferisce esclusivamente alla scuola dell'infanzia sia privata che paritaria; il nostro Comune, infatti, eroga il servizio mensa solo alla scuola dell'infanzia atteso che non vi sono, in altre scuole, classi che rispettano un orario a tempo pieno.

È opportuno anche rimarcare un altro dato: ed invero, grazie ai controlli effettuati dai nostri uffici sull'acquisto dei ticket per la mensa, sono stati raggiunti ottimi risultati in relazione alle riscossioni, il cui volume è certamente aumentato negli ultimi anni.

Nell'ambito della scheda 3, inoltre, la scheda 3b riguarda la spesa a cura del gestore che riporta valore pari a 0 atteso che tale servizio non è previsto dal nostro Comune.

SCHEDA N. 4 – riguarda il trasporto scolastico e fotografa la situazione attuale del nostro Comune sia in relazione ai mezzi utilizzati per il trasporto, sia in relazione agli alunni trasportati.

In particolare, il nostro Comune possiede e gestisce n. 4 mezzi, due dei quali utilizzati a pieno regime: uno per il trasporto scolastico dei bambini della scuola dell'infanzia e primaria, l'altro messo a disposizione per il trasporto dei ragazzi della scuola media ed in uso anche ai Servizi Sociali del Comune.

Gli alunni trasportati giornalmente sono stati individuati mediante l'applicazione del nuovo regolamento comunale ed alla formazione delle relative graduatorie.

Per ciò che concerne la "tipologia del servizio effettuato", com'è noto, il servizio è gestito direttamente dal Comune che ne sopporta i relativi costi.

Un ulteriore passo in avanti compiuto dalla nostra amministrazione che, come detto, gestisce direttamente il servizio di trasporto, eliminando totalmente la gestione affidata a terzi. I costi del servizio in oggetto riguardano il personale (ciascun mezzo è gestito da un autista e da un sorvegliante che attualmente sono dipendenti del Comune), la manutenzione e l'acquisto del carburante.

Anche con riferimento a tale servizio, tuttavia, la verifica dei pagamenti viene costantemente effettuata dai nostri uffici che, pertanto, hanno calcolato una spesa prevista di € 90.000,00, una entrata per contribuzione delle famiglie pari ad € 8.000,00 (spesa che si cerca di mantenere al minimo per non gravare sulle famiglie) e, pertanto, un contributo richiesto di € 40.000,00. Si ribadisce che le tariffe relative al trasporto sono rimaste invariate al solo fine di ridurre al massimo, come innanzi precisato, la spesa a carico delle famiglie.

SCHEDA N. 5 – la scheda 5a riguarda gli interventi vari ovvero i sussidi scolastici e speciali e le attrezzature per disabili e prevede un contributo di importo fisso (il criterio del contributo, infatti, riconosce 1 € per ciascun alunno di scuola media ed elementare). Il valore predisposto dalla Regione è cambiato rispetto agli altri anni e consente di inserire delle voci fisse, non permettendo di specificare anche ulteriori servizi (quale, ad esempio, il servizio di doposcuola). Nell'ambito delle voci inserite, era

prevista una scelta tra i sussidi innanzi indicati e la fornitura dei libri di testo: si è optato per la prima voce in quanto il servizio di fornitura dei libri di testo risultava già coperto ed i relativi contributi risultavano sufficienti.

Per tale ragione, il contributo richiesto nella scheda in esame è di € 1.000,00 anche a fronte di una spesa maggiore che il nostro Comune affronta, con maggiore investimento di fondi, per i servizi di supporto all'istruzione. La scheda 5b degli "interventi complementari" riporta un valore pari a 0 in quanto già lo scorso anno abbiamo richiesto ed ottenuto un contributo di € 40.000,00 per l'acquisto di uno scuolabus.

SCHEDA N. 6 – riguarda il contributo di gestione prevista in convenzione per le scuole dell'infanzia paritarie e private che, nel nostro Comune è soltanto una, ovvero la scuola "Sacra Famiglia" per la quale è richiesto un contributo di € 2.000,00 a fronte di una spesa prevista di € 3.000,00 (la differenza di € 1.000,00 è un contributo comunale).

SCHEDA N. 7 – contiene semplicemente i dati relativi all'offerta formativa negli asili nido con l'indicazione dei servizi offerti, il numero dei bambini iscritti ed il personale dedicato (il nostro Comune ospita un unico asilo nido).

SCHEDA N. 8 – riguarda la descrizione di una serie di interventi mirati a potenziare e riqualificare edifici scolastici di proprietà pubblica, già esistenti e sottoutilizzati, e promuovere la costruzione di nuovi edifici di proprietà pubblica, anche per costituire poli per l'infanzia. La compilazione della citata scheda è stata effettuata con l'ausilio dell'ufficio tecnico, in quanto si rendeva necessaria la predisposizione di una accurata relazione tecnica utile a definire e descrivere i singoli interventi di ristrutturazione edilizia già presentati e candidati su appositi piani regionali ovvero sul PON (anche se, ad oggi, non ancora finanziati). I singoli interventi, infatti, sono descritti nella relazione allegata alla scheda n. 8 ed interessano, in parte, la ristrutturazione e l'adeguamento strutturale ed impiantistico di alcuni istituti, in parte, la realizzazione di nuovi istituti scolastici ovvero l'ampliamento di quelli esistenti. In considerazione delle circostanze appena illustrate, è chiaro che i contributi richiesti per il diritto allo studio andranno a coprire solo parzialmente le spese sostenute dall'Ente per gli interventi ammessi e programmati ma è fondamentale, per la nostra amministrazione, sostenere e garantire a tutti l'esercizio del diritto all'istruzione ed alla formazione, sostenere tale diritto e combattere la dispersione scolastica, rimuovendo ogni elemento che ostacoli i percorsi di istruzione e la crescita culturale dei nostri cittadini.

PRESIDENTE – Prego consigliere Scarpa.

CONSIGLIERE SCARPA – Grazie Presidente. Buon pomeriggio a tutti. Esaminando nel dettaglio il programma, possiamo condividere alcune considerazioni riguardo alcuni dati evidenti, soprattutto in virtù di quello che è l'andamento e quindi la tendenza di alcuni numeri che ci devono suggerire riflessioni importanti. Partendo dal dato della popolazione residente sul territorio comunale, al 31 dicembre 2018 osserviamo, rispetto alla stessa data del 2017, essere inferiore di 150 residenti. Quindi 14512 al 2017, 14368 al 2018. Il dato che oramai purtroppo mostra una tendenza stabile è quello relativo alla popolazione scolastica. Ne abbiamo fatto cenno ieri in commissione. Nella scuola per l'infanzia sono presenti 310 scolari, si arriva a questo dato partendo dai 382 del 2016. Questa diminuzione costante rappresenta una tendenza, a mio avviso, preoccupante. Anche nella scuola primaria dal 2016 a oggi abbiamo perduto una classe e da 650 alunni nel 2016 siamo a 599 scolari. Nella scuola secondaria, invece, il numero di alunni rimane più o meno costante e si aggira tra i 380-390. Su questi dati noi abbiamo il dovere e l'obbligo di fare delle considerazioni, ovvero considerare che la popolazione scolastica diminuisce costantemente e chiederci i motivi perché ciò avviene e provare anche noi a dare delle soluzioni. Soluzioni in termini di sicurezza del territorio e delle scuole, di rispetto delle regole e usufruzione dei servizi.

Abbiamo il dovere di agire per quanto possibile e per quanto possibile non possiamo non guardare avanti e tutelare il nostro futuro, ovvero i nostri scolari. Il capitolo della mensa prevede una spesa pari a 230.000 euro, esattamente uguale allo scorso anno. I 230.000 euro sono formati dall'entrata della contribuzione delle famiglie che è prevista in 150.000 euro e un contributo pari a 80.000 euro. Contributo regionale si aggiorna intorno sempre a 30.000 euro. Ho fatto osservare in commissione che

rispetto al livello di dettaglio dello scorso anno il documento del piano di diritto allo studio allegato alla proposta di delibera è meno puntuale, ma anche rispetto a quello degli anni precedenti. La dottoressa Del Prete ha imputato tale formato alle caratteristiche della procedura che è stata messa a disposizione. Negli allegati degli anni precedenti si evinceva la spesa media giornaliera procapite e il calcolo che lo produceva, oltre la quota massima e minima di contribuzione spettante le famiglie.

Pertanto, se lo scorso anno avevamo che il contributo richiesto alle famiglie in base al reddito era minimo zero, massimo 2,30 euro, per una spesa media di 4,41, quest'anno questa indicazione non compare. Dai calcoli che ho fatto e che ho anche condiviso in commissione la spesa media risulterebbe pari a 4,53. Ovvero si considerano i 230.000 euro di contributo e si divide per il prodotto del numero degli studenti che usufruiscono della mensa per il numero di ore. E questo sembra avere corrispondenza perché a parità di spesa complessiva per il servizio mensa, a quello del 2019, e considerato che il numero di alunni che usufruiscono del servizio è inferiore, 311 nel 2019 e 282 nel 2020, ma che il servizio quest'anno è partito prima... Di fatto non è che è partito prima, è negli anni scorsi che è partito tardi. Allora dovremmo essere in linea con i costi dello scorso anno. Il piano di studio fornitoci è un po' meno dettagliato rispetto a quello degli anni precedenti e in particolare rispetto a quello dello scorso anno, che essendo stato fornito in formato digitale consentiva un maggiore livello di analisi. Riguardo al servizio di trasporto abbiamo già fatto tutte le considerazioni del caso in virtù dell'interpellanza che ho presentato e che abbiamo discusso il 6 novembre scorso. Il problema del trasporto scolastico è chiaro, se da un lato esso è legato alla complessità organizzativa subentrata dall'istituzione di un nuovo orario scolastico del Polo 2, orario che non consente di gestire in maniera distribuita tutte le richieste di trasporto, dall'altro lato ci sono evidenti cali di spesa che riducono la portata del servizio, tanto che quest'anno il servizio è erogato a 157 alunni rispetto a 269 dello scorso anno. Riguardo questo problema, che occorre aggredire in tutti i modi, ricordo che il 16 maggio scorso avevo proposto il seguente emendamento, in sede di discussione del bilancio di previsione 2019-2021. Avevo proposto il seguente emendamento avente per oggetto interventi per favorire la mobilità sostenibile, installazione rastrelliere. Ovvero, chiedevo di recuperare dalle varie spese mille euro da destinare all'acquisto di rastrelliere nei pressi di edifici pubblici.

Credo che questo tipo di soluzione, sebbene non risolutiva, abbia sicuramente l'approccio giusto, nel senso di cominciare su ciò che è possibile promuovere, soprattutto nell'ottica di un trasporto sostenibile e di insegnamento del benessere fisico. Capitolo ulteriori interventi per il diritto allo studio, credo che sia spunto di riflessione il fatto che la voce relativa al recupero dispersione scolastica, servizio dopo scuola, sia diminuito. Si è passati da 10.000 euro del 2018, 8.000 euro del 2017 e 2.500 dello scorso anno, a zero di quest'anno. In commissione ieri la dottoressa Del Prete spiegava che l'opzione recupero dispersione scolastica servizio dopo scuola quest'anno non era selezionabile dalla procedura. Tuttavia, voglio fare osservare, a corredo di questo dato c'è questa variazione di bilancio relativa al capitolo interventi recupero dispersione scolastica, dove c'è un meno 3.000 euro rispetto a 7.500 stanziati.

Parlo della dispersione scolastica con la voce dispersione scolastica Regione Puglia. Appare subito una notizia del 14 giugno scorso. Sul sito della Regione Puglia è pubblicato il nuovo bando che contrasta la dispersione scolastica. L'assessore dice che puntiamo al successo di ogni giovane pugliese. Mi permetto di leggere questi dati che ho già esibito lo scorso anno. Il 18,6% di giovani tra i 18 e 24 anni abbandona il percorso di istruzione e formazione senza averlo concluso. Per superare questo dato la Regione ha deciso di investire più di dieci milioni di euro. Queste sono le condizioni da cui dobbiamo partire.

Nel capitolo interventi per la promozione del sistema integrato di educazione e istruzione da 0 a 6 anni compaiono gli interventi relativi all'adeguamento di varie strutture scolastiche e la creazione di altre strutture che abbiamo visto lo scorso anno. Tuttavia rimarco ancora una volta l'attenzione sulla parte del monitoraggio gas radon scuola per l'infanzia che abbiamo la certezza che sarà fatto a prescindere da eventuali contributi. Anche per questo tipo di "problema" sempre il 16 maggio scorso avevo presentato un emendamento avente per oggetto riduzione dalle esposizioni alla radioattività naturale derivante da gas radon negli edifici destinati all'istruzione. Chiedevo di integrare questa spesa portandola a 15.000 euro complessivi, in modo da poter estendere l'eventuale monitoraggio, su tutte le scuole.

Parlavo degli interventi per la promozione, parliamo di adeguamenti di varie scuole e anche creazione di nuovi plessi. Queste voci comparivano già nel piano dello studio dello scorso anno. Quest'anno quindi,

invece, compaiono due altre voci. Compaiono due nuove descrizioni di intervento relativi, rispettivamente, riqualificazione degli spazi esterni della scuola per l'infanzia di Viale Europa e degli spazi esterni della scuola dell'infanzia di Viale Londra. Faccio una considerazione finale che è quella di invitare tutti a avere come priorità la tutela della salute dei nostri alunni, quindi di coloro a cui consegneremo il testimone. Tuttavia emerge un'altra emergenza. Parlo di quei comportamenti aggressivi che vedono protagonisti i ragazzi e ragazzini, l'evoluzione dei comportamenti dei nostri ragazzi che ha espresso con la morte nella primavera scorso del signor Antonio Stano, 66 enne di Manduria, il suo livello di emergenza. Credo che queste siano priorità che richiedono tutti gli investimenti possibili in termini di impegno e risorse.

Approfitto di questo ordine del giorno per fare pubblicità al progetto Facciamo Ecoscuola. Ovvero, i portavoce del Movimento 5 Stelle alla Camera e al Senato hanno deciso di lanciare un piccolo segnale sostenendo i presidi e le scuole che hanno in mente un progetto legato alla sostenibilità ambientale e alla qualità dei loro spazi e offerta didattica. Con tre milioni di euro raccolti grazie alle restituzioni dei nostri parlamentari, abbiamo dato vita a Facciamo Scuola. Un'occasione per vedere realizzate iniziative che e a diverso titolo portano la sostenibilità tra i banchi di scuola. Ovvero, c'è la possibilità a avere questi contributi che variano tra i 10 ai 20.000 euro, quindi tutti i presidi possono farlo e sono invitati a farlo. Grazie.

PRESIDENTE – Prego Assessore.

ASSESSORE CAPODIECI – Io volevo dire che spesso i bandi, i Pon, che arrivano nelle scuole non vengono presi in considerazione, per un semplice fatto, perché non c'è personale. Noi abbiamo una carenza di personale. Parlo in generale. Quando parliamo di scuole aperte, scuole sostenibili, a tempo pieno, c'è un problema serio che è il personale Ata. Noi non abbiamo personale che garantisca l'apertura e la chiusura della scuola. Noi ospitiamo al Polo 1 la scuola per adulti e l'abbiamo potuta assegnare solo perché loro avevano personale a disposizione per la vigilanza. In altre situazioni non si può dare nulla. Sarebbe bene avere veramente gli stanziamenti ministeriali per avere il personale nella scuola, sia nelle segreterie, per cui loro avrebbero la possibilità di aderire ai Pon... Noi per esempio non facciamo più Pon da 3-4 anni perché il personale interno alla segreteria non può accedere alle piattaforme. C'è una procedura incredibile e loro devono fare altro. Quindi noi dobbiamo prima sciogliere questo nodo a livello ministeriale che è quello del personale, con il ricambio, con la quota 100 sono andati via tutti, abbiamo fatto i concorsi per il personale Ata ma non si è visto ancora nessuno. Per cui sono parole che rimangono sospese, ma chi sta nella scuola sa benissimo che le criticità sono notevoli.

PRESIDENTE – Prego Sindaco.

SINDACO – Due minuti, anche per dare una risposta al consigliere Scarpa e alle sue osservazioni. Le osservazioni sono puntuali, le risposte non possono esserlo altrettanto e ce ne renderemo conto nei passaggi successivi. Le nozze non si possono fare con i fichi secchi. Abbiamo dovuto operare e compiere delle scelte ben precise relative ai tagli su alcuni servizi, quindi è corretto che questo venga detto, perché se si vuole tenere in equilibrio il bilancio occorre da un lato garantire i servizi minimi essenziali, ma occorre anche avere una prudente applicazione e previsione stanziamento delle risorse anche in base alla situazione economico finanziaria. I passaggi successivi sono la testimonianza che quello che dico non è campato in aria. Il piano per il diritto allo studio dell'anno scorso ci ha consentito di acquisire finanziamenti per l'acquisto di un nuovo scuolabus e se da un lato l'autonomia scolastica dà facoltà alle scuole di organizzarsi, dall'altro lato l'amministrazione fa quello che può in funzione degli obiettivi che nell'ambito dell'autonomia scolastico uno o l'altro Polo si prefiggono di raggiungere. Questo è stato oggetto del confronto. A mio giudizio, in maniera particolare sulla diminuzione della popolazione scolastica occorre avviare una riflessione che riguarda l'insieme del calo demografico presente nei Comuni del nord Salento, di cui Trepuzzi, possiamo dirlo, forse è il Comune che più si difende in termini di popolazione rispetto al crollo degli altri Comuni. Squinzano perde 3.500 abitanti

negli ultimi venti anni, Campi 2.000, Novoli 2.000. Sono dati anagrafici che basta vedere. Io me li ricordo perché avendo fatto tre campagne elettorali alla Camera mi ricordo molto bene la popolazione. Il Collegio si chiamava Squinzano, se ci fosse il vecchio Collegio numero 8 oggi si chiamerebbe Trepuzzi. C'è un dato costante che è quello del calo della popolazione legato a fenomeni, a fattori che bisogna studiare e bisogna recuperare come dati di ricerca.

Mi è dispiaciuto che nessuno sia venuto dei consiglieri di opposizione al dibattito che abbiamo avuto subito scorso con il Ministro Boccia, dove molti di questi temi li abbiamo toccati, che riguardano il ruolo degli enti locali, soprattutto nel Mezzogiorno, anche alla luce dell'ultimo rapporto Svimez, che di fatto dice dal Mezzogiorno sono andati via 2 milioni di persone, un milione di giovani, la maggior parte laureati a alta formazione che sono andati via dal nostro territorio. E il tema della formazione scolastica non è un tema che non sia collegato al calo e al trasferimento della popolazione. Il Ministro diceva in Vietnam ci sono quattro giovani e cresce su cinque persone quattro giovani e un pensionato, il pensionato si adegua ai ritmi dei giovani. Da noi il rapporto comincia a essere inverso, diventa preoccupante sia ai fini della spesa pubblica sia ai fini dello stimolo alla crescita, perché il Pil cresce di più laddove la popolazione è giovane. Non sono temi legati a un piano per un diritto allo studio di un Comune di 15.000 abitanti. Accetto alcune riserve, bisogna migliorare i servizi, ma con le risorse necessarie. Ma bisogna rivedere dei meccanismi di spesa che sono nazionali, il criterio della spesa storica, il criterio del trasferimento. Noi abbiamo posto un problema al Ministro: perché la Tari non va in bolletta con l'Enel? Il canone RAI ci è andato. Io non ho la certezza a livello di cassa degli incassi che pure ho nel ruolo della Tari. Cosa che avrei se il sistema di riscossione fosse diverso. Siccome io e te abbiamo lo stesso Governo... aimè può essere il coro. Voglio dire, pure io potrei dire aimè, però il dato drammatico è questo. E il dato drammatico è che il Governo mio e tuo non dà risposte in questo senso. Non voglio dirti che il Ministro della Pubblica Istruzione è tuo. Quello del bilancio è mio. Ognuno ha i suoi guai.

Purtroppo è così. È un dato di fatto. Se non c'è un'inversione di tendenza a livello centrale, l'impegno che io prendo come amministrazione comunale... e già un segnale l'abbiamo dato di inversione di tendenza, poi faremo altre riflessioni. Noi dovremmo fare un'analisi più puntuale di come recuperare risorse maggiori rispetto a tutte le misure che possono favorire la pubblica istruzione e questo riguarda anche un problema nostro come amministrazione comunale di dotare gli uffici delle persone necessarie alla luce di tutte le problematiche che abbiamo sul personale per incrementare la capacità di investire attraverso fondi e risorse straordinarie.

Questo è l'impegno. Tutto è migliorabile. Con l'acquisto del nuovo pulmino probabilmente quella percentuale di persone che usufruirà del servizio di scuolabus potrà aumentare, ma comunque ci sarà un problema perché a mio giudizio occorre investire in politiche educative che educino a altri tipi di misura, sui quali occorre lavorare da subito per arrivare con risposte più puntuali.

Poi andremo nell'esame specifico di una serie di problematiche legate all'erogazione dei servizi, del servizio mensa, visto che dovremo impostare il nuovo appalto delle mense che nel giro di un anno e mezzo esaurirà il suo effetto, quindi dovremo avere una nuova programmazione. Mi auguro vengano evitati gli errori del passato che andremo a analizzare in tutte le sedi opportune. Su tante cose è possibile migliorare, accetto le riserve e le critiche, ma alla luce di quello che noi riusciamo a avere come risorse disponibili, noi abbiamo cercato di dare il meglio in termini di formazione ai nostri studenti. La nuova scuola ne è la testimonianza, i lavori che appalteremo a breve della scuola Elia e della scuola Carrisi ne sono un'altra testimonianza. Il piano per il diritto allo studio e tutte le proposte progettuali presentate da questa amministrazione in occasione dei bandi Pon e dei bandi regionali sull'edilizia scolastica ne sono un'altra dimostrazione, laddove avremo le possibilità di riqualificare gli ambienti, ma anche di trovare il modo di investire in termini di servizi attraverso altri bandi su cui mi impegno a fare una più puntuale ricerca per migliorare i servizi che diamo alla nostra formazione scolastica.

CONSIGLIERE SCARPA – Trenta secondi, riguardo le riserve e le critiche. In premessa ho detto che abbiamo il dovere di agire per quanto possibile e per quanto possibile non possiamo non guardare avanti e tutelare il nostro futuro. Per quanto possibile.

PRESIDENTE – Passiamo alla votazione. Chi è favorevole?

VOTAZIONE
FAVOREVOLI – 10
ASTENUTI - 4

PRESIDENTE – Per l'immediata eseguibilità.

VOTAZIONE
FAVOREVOLI – 10
ASTENUTI – 4